

23

MARZO

23 **Marca.** A Celle Ligure, Savona, «Prigietta Bassa»: marcia non competitiva di 10 chilometri. **Classica.** A Firenze, al Teatro Comunale, l'Orchestra Regionale della Toscana, diretta da Bruno Bertolotti, interpreta brani di Schoenberg e «Il volo di Lindbergh» di Weill. **Arte.** A Firenze, alla Galleria Vivita 1, mostra dedicata a John Cage e al movimento Fluxus: è un'esposizione intermediale che fa riferimento alla arte figurativa sia alla musica (ci sono spartiti rielaborati come se fossero quadri). Fino a metà aprile. Alla Sala d'Arme di Palazzo Vecchio «Un viaggio lungo un secolo»: 300 tra disegni e progetti dell'architetto Giovanni Michelucci. L'allestimento è di Marco Dezzi Bareschi, fino al 17 aprile. **Scultura.** A Milano, allo Studio Marconi, «César»: una cinquantina di opere di César Baldaccini, artista francese specialista di scultura metallica. Tra i lavori più conosciuti «Compressio», blocchi di caratteristiche di automobili realizzati con un carrozzerie. Fino al 26 aprile.

24

MARZO

24 **Scultura.** A Parigi, al Musée d'Art Moderne de la Ville de Paris, antologica dedicata a Karen Hansen. Gran parte delle opere esposte sono state realizzate dalla scultrice con il filo di ferro. Essendo ossidabile cambia colore col tempo e subisce alterazioni che danno l'idea dell'usura dovuta alla vecchiaia. Fino al 22 maggio. **Fondo.** A Livigno, Sondrio, «Trofeo delle Contrade»: gara notturna di sci di fondo lungo le vie centrali del paese. Partenza alle 20,30. **Sci.** A Saalbach, Austria, ultime gare femminili di Coppa del Mondo: fino al 27 marzo sono in programma una discesa libera, un gigante e il tradizionale slalom parallelo di chiusura stagionale. **Classica.** A Reggio Emilia, al Teatro Valli, il Coro da Camera e il collegium Carusianum di Colonia, diretti da Peter Neumann, interpretano la «Passione secondo Giovanni» di Johann Sebastian Bach.

25

MARZO

25 **Fiera.** A Bastia Umbra «Naturbella 88», la fantasia in agricoltura: mostra mercato delle attrezzature per il campeggio e il tempo libero. Fino al 27 marzo. **Rock.** A Firenze concerto di Joe Cocker, che sarà a Napoli il 26 marzo, a Roma il 28, a Milano il 30 e a Palermo il 31. **Motori.** A Monza, all'Autodromo, ventinovesima edizione della «500 chilometri di Monza». **Fotografia.** A Londra, alla National Portrait Gallery, «Ritratti di Mapplethorpe»: un centinaio di fotografie che ritraggono amici di Robert Mapplethorpe e modelli oltre ad artisti come Andy Warhol. Fino al 19 giugno. **Rock.** A Firenze, alla discoteca Tenax, finale del «Rock contest», rassegna di musica indipendente, dalla new wave al punk, al fusion. **Pattinaggio.** A Merano, Bolzano, campionato internazionale femminile di pattinaggio artistico. Allo Stadio del Ghiaccio.



26

MARZO

26 **Lirica.** A Salisburgo «Festival di Pasqua»: inaugura la manifestazione «Tosca» di Giacomo Puccini. La direzione artistica del festival, che prosegue con sei concerti per orchestra, è affidata a Herbert von Karajan. Fino al 4 aprile. **Fiera.** A Firenze, al Palazzo degli Affari, «Borsa del minerale»: mostra mercato. Anche il 27 marzo. **Motori.** A Santa Cristina Mezzana, Firenze: «Enduro cross», gara internazionale di motocross, enduro e rally. Anche il 27 marzo. **Televisione.** Su Raidue, alle 12,15, «Sereni variabile». Conducono in studio Osvaldo Bevilacqua e Maria Giovanna Elmi. **Ricami.** A Savona, alla Galleria Dedalo, «Ricami di atelier genovese dell'Ottocento». Fino al 23 aprile. **Scacchi.** A Celle Ligure, Savona, festival scacchistico internazionale. Al residence Quisisana fino al 2 aprile. **Motori.** A Diano Marina, Imperia, rally del Golfo di Genova. Anche il 27 marzo.

27

MARZO

27 **Sagra.** A Montagnana di Pesa, Firenze, sagra delle frittele: stand gastronomici e distribuzione del tipico dolce. **Treno.** A Greve in Chianti, Firenze, nei padiglioni dell'ex cantina Seva, «Da Firenze a Greve in Chianti...» in treno. Storia delle ferrovie italiane: un migliaio di modelli di treni e convogli celebri, dalla diligenza al carro di Trevitich, fino alla locomotiva Bajard di Stephenson. La mostra è inaugurata dall'accensione di una locomotiva a vapore, che percorre un binario lungo una trentina di metri. Fino al 10 aprile. **Televisione.** Su Raitre, alle 20,30, «Alla ricerca dell'arca». Settimanale d'avventura sul filo della memoria e dell'attualità. Conduce in studio Mino Damato. **Fotografia.** A Modena, alla Palazzina dei Giardini Pubblici, «Fotografi ed eventi artistici in Italia dal '60 all'80». **Lirica.** A Venezia, al Teatro La Fenice, «Salomè» di Richard Strauss, direttore Gustav Kuhn, regia di Pierluigi Pizzi.

SUGGERITOUR

Week-end fenicio con tappa a Padova da Giotto

LUCIANO DEL SETTE

Gli appassionati di arte lo hanno già messo in conto: Venezia e i suoi Fenici sul Canal Grande comporranno una buona dose di pazienza in fila all'ingresso alla mostra, una certa dose di perseveranza telefonica prima di trovare un albergo libero, magari un giorno o due di permesso lavorativo per non capitare in giorni di eccessivo affollamento. Chi, pur appassionato di arte, non intende rendersi la vita troppo difficile e preferisce, invece, trovare l'itinerario veneziano bello e pronto può rivolgersi all'agenzia milanese Loisirs, via Settembrini 27, tel. 02/6692357-6693882. Seguendo quel filone di turismo culturale che ne distingue l'attività, la Loisirs ha messo a punto per tempo la sua proposta in occasione del Fenici. Il programma non si limita soltanto alla mostra ma prevede Padova e i suoi tesori. Due le date (entrambe durante un week-end), il 19 e 20 marzo, il 26 e 27 marzo. Si parte da Milano di buon mattino. L'arrivo a Venezia è previsto intorno alle 11. Rapido pasto in un ristorante centrale, e alle 13 visita guidata ai Fenici. L'ora «mortale» è propizia a seguire in assoluta tranquillità le spiegazioni della dottoressa Ausenda, accompagnatrice del viaggio ed esperta in materia.

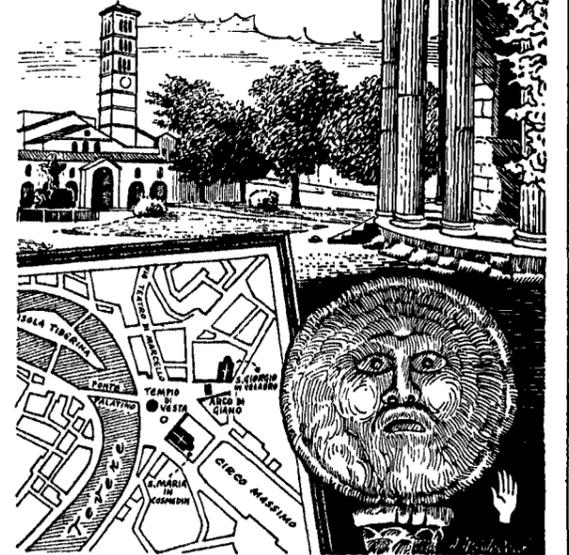
Durante il tragitto da Milano a Venezia si potrà ingannare proficuamente il tempo leggendo il volume «Cartagine, un impero nel Mediterraneo» firmato da Sabatino Moscati (il curatore della raccolta veneziana) e offerto in omaggio dalle Loisirs ai partecipanti. L'escursione tra gli oltre 1200 reperti occupa circa tre ore. Altre due, prima del trasferimento a Padova, saranno dedicate a Venezia, in libertà. L'hotel Villa Allichiero di Padova, un quattro stelle, accoglierà i viaggiatori intorno alle 19. Domenica riservata interamente alla visita della Cappella degli Scrovegni con il ciclo di affreschi firmati da Giotto, la Cappella Ovetari nella chiesa degli Ermitani e l'opera pittorica del Mantegna. Sosta per il pranzo e quindi visita alla basilica di Sant'Antonio: un inno alla pittura veneta del Rinascimento. Tra una chiesa e l'altra, Padova mostra tutta la bellezza del suo centro e la sua dimensione di città d'arte. Si torna a Milano in prima serata. La quota di partecipazione individuale è di duecentomila lire, che comprende l'albergo, la prima colazione, i trasferimenti (in bus al viaggio in vaporetto), dall'ingresso a chiesa e mostra con l'accompagnatore. I posti disponibili per ognuno dei due week-end tra Venezia e Padova sono quaranta: prenotare subito. Per chi non trovasse posto in queste date, comunque, l'agenzia milanese sta preparando un calendario che copre l'intera durata della mostra sui Fenici (fino a ottobre). Infine un'anticipazione: sempre la Loisirs, organizza dal 15 al 22 maggio e dal 2 al 9 ottobre un viaggio dal titolo «La Sicilia dei Punici».

Loisirs via Settembrini 27, Milano. 02/6692357-6693882.

LA PIAZZA

Se sei bugiardo tieni le mani in tasca

ENRICO MENDUNI



Bisognerebbe arrivarci navigando il Tevere. Costeggiando l'isola Tiberina nel centro di Roma, con la sua nave voliva scolpita in marmo: passando sotto il vecchio Ponte Fabricio e poi guardando dal basso il rotondo Tempio di Vesta, corinzio, e quello ionico della Fortuna virile. Ma non è possibile; dobbiamo percorrere la via del Teatro di Marcello, oggi intitolata al sindaco Luigi Pretorelli, fra gli anonimi edifici comunali di un eventramento fascista. I due templi di piazza Bocca della Verità sono lì, a destra, oltre una casa fortificata medievale, tutta composta con resti romani e messa a guardia del Tevere. Accanto, con un salto di due classi secoli, una fontana barocca con una grande vasca, scogli di marmo, due tritoni che sorreggono una conchiglia. Di fronte, la chiesa di mattoni di S. Maria in Cosmedin. Vi secolo, costruita su un edificio romano, col suo campanile a bifore e trifore. Il suo portico è una piccola galleria di cose strane: monumenti, perfino una maschera di animale marino, e soprattutto l'enigmatica «Bocca della verità», un disco scolpito in forma di dio Iuliano, con la bocca che morde i bugiardi che vi introducono la mano. «Cosmedin» è parola greca, significa ornamento. La chiesa esprime la tendenza più decorativa, raffinata e classicista dell'alto medioevo. Pavimento, cero pasquale, mosaici cosmateschi convivono con le colonne ro-

mane che appaiono nel muro. Fuori invece, al di là del traffico convulso, s'intravede un arco romano di marmo a nicchie, quadrato e cubico, con quattro ingressi: l'Arco di Giano. Luogo da sempre scuro di notte, poco raccomandabile, convegno (dall'epoca imperiale fino alle poesie di Maurizio Ferrara) di ladri e donne pubbliche, certo attenti a non infilare la mano nel sorriso della «Bocca della verità». Dietro l'arco, il portico solido, con colonne ioniche e pilastri di mattoni, della chiesa di S. Giorgio in Velabro. Parola latina arcaica: la palude Iuliana dove Romolo e Remo, un po' come Mosè, furono trovati dal pastore Faustolo iniziando così il gigante «seriale» (una Dinasty di altri tempi) della storia romana. Quanto S. Maria in Cosmedin è elegante, tanto S. Giorgio è nuda e severa, affidata solo alla purezza degli archi e alle maestose colonne prese agli edifici romani, in fondo a cui compare uno spoglio tabernacolo coperto. Due tendenze opposte dell'arte medievale si fronteggiano, di qua e di là dell'Arco di Giano. Accanto, il romano Arco degli Argentari, pieno di decorazioni e rilievi. Secondo la leggenda «tra la vacca e il toro» (del bassorilievo) «troverai il tesoro». Gli argentari erano cambiavalute, pieni di soldi, la leggenda ha un fondamento. Da allora, per tutto il Medioevo, hanno cercato il tesoro: tutti quei buchi nel marmo sono lì a dimostrarlo.

IL MOVIMENTO

Flora e fauna a Capraia vissuta di notte

GIULIO BADINI

Dal 31 marzo al 4 aprile la Cooperativa Parco di Capraia (tel. 0586-905071) propone un soggiorno dedicato alla scoperta delle bellezze naturali dell'isola toscana, con la guida di esperti, durante il periodo di fioritura delle essenze mediterranee e di maggior presenza a Capraia di uccelli marini, rapaci e migratori. In programma escursioni diurne e notturne, periplo dell'isola in motobarca e proiezioni serali. La quota di 380 mila lire comprende la pensione completa, tutte le attività e il traghetto da Livorno.

Laguna a vela
Week-end a vela tra le isole e i canali della laguna veneta: la proposta, valida fino a fine marzo, parte da Crociere scuola e charter, dello skipper Mario Rossetti (tel. 0422-55818 e 958925). Ci si imbarca ogni venerdì sera su un Grand Soleil 46 dall'isola di S. Giorgio. Durante la navigazione si potrà fare birdwatching osservando gabbiani, trampolieri e cavallotti d'Italia. Il costo, tutto compreso, ammonta a 220 mila lire.

Astronomia nel Ticino
A Carona, a soli 5 km da Lugano (Canton Ticino, Svizzera) presso l'osservatorio comunale nelle serate di ogni primo venerdì del mese, si possono compiere osservazioni, mentre sabato 26 marzo, 23 aprile e 16 giugno si parlerà di temi specifici. L'ingresso presso il centro costa 25 franchi. Informazioni allo 004191-688347 e 685222.

Orientamento nel Simbruino
Dal 2 al 4 aprile il Gruppo escursionistico del Wwf Lazio (tel. 06-6530522) promuove un trekking nel parco naturale dei Monti Simbruini, basato su un'esercitazione pratica di orientamento in montagna. Verrà compiuto un percorso ad anello di 45 km, orientandosi con bussola e carte e adattandosi a perennamenti di fortuna.



Birdwatching nel Grigioni

Per domenica 20 marzo il Gruppo ornitologico lombardo (tel. 02-793823) organizza un'escursione di birdwatching nel Grigioni (Svizzera). Verrà compiuto a piedi il sentiero nel bosco che si snoda da Pontresina e Morteratsch. Si potranno avvistare uccelli di montagna e camosci. Partenza in pullman da Milano, quota 22 mila lire.

Cascate di ghiaccio
La guida alpina torinese Giancarlo Grassi (tel. 011-9644163) ha importato in Italia dalla Francia la tecnica di arrampicata sulle cascate di ghiaccio. Fino alla fine di marzo organizza dei corsi pratici di apprendimento dell'apposita tecnica, basati su due fine settimana, ripartiti in corsi base per principianti e di perfezionamento. Dove? Un po' ovunque sulle Alpi occidentali, in particolare nelle province di Cuneo, Torino e Aosta. Le quote sono rispettivamente di 270 e 295 mila lire.

In Spagna
In Spagna, alle foci del Guadalquivir, si trova il parco nazionale di Coto Doñana, zona di paludi, brughiere, canali, boschi, laghi e, sull'Atlantico, di altissime dune. Dal 30 marzo al 6 aprile la Lipu (tel. 010-752176) vi organizza un viaggio, con partenza aerea da Roma e Milano, che consentirà anche di assistere a Siviglia ai riti pasquali andalusi. Quota, tutto compreso, un milione 200 mila lire, iscrizioni immediate.

Calanques francesi
Trekking fuori dal mondo in Francia, con la traversata delle Calanques, tra scogliere di bianco calcare eose dal vento e dalla salsedine affacciate su fantastiche insenature marine. Dal 1 al 4 aprile l'associazione Trekking Italia (tel. 02-5458321) vi conduce un'escursione guidata. Partenza in treno da Milano e Genova, alloggio in albergo e tenda, quota 160 mila lire. Prenotazioni immediate.

OCCHI VERDI

Su il sombrero dai mali della Sicilia

CHICCO TESTA

Tempo fa, un simpatico politico siciliano parlando dei problemi dell'isola mi disse: «I nostri amministratori quando si trovano dinanzi a una decisione scomoda si trasformano in messicani e lasciano così passare il tempo nascosti dietro il loro sombrero». Ho ricevuto una lettera dei compagni della Lega per l'ambiente palermitana che mi ha fatto tornare in mente la battuta sui messicani (e quelle sugli struzzi).

Mi dicono di essere preoccupati per la sorte delle loro 80 aree protette. Infatti sino ad oggi, nonostante le ripetute assicurazioni dell'allora assessore al Territorio La Russa, nonostante un voto favorevole del Consiglio regionale espresso il 24 novembre 1987 e nonostante la predisposizione dei relativi decreti, l'attuale assessore regionale al Territorio e all'ambiente non ha sottoposto a vincolo le 80 aree inserite nel Piano regionale dei parchi e delle riserve naturali.

Il fatto è gravissimo perché il piano è stato notificato già da due mesi ai Comuni interessati ma, non essendo stato accompagnato da misure di salvaguardia, potrebbe da un momento all'altro trasformarsi da strumento di tutela in mezzo di devastazione. Infatti nelle aree destinate a diventare zone protette e per le quali verranno adottati rigorosi strumenti di tutela, nel frattempo, poiché non c'è ancora nessun vincolo reale, vi è il rischio, assai concreto, di una forte accelerazione dei progetti di trasformazione del territorio (strade, interventi di bonifica, insediamenti turistici, lottizzazioni, ecc.). Tutte opere vietate dalla legislazione una volta imposto il vincolo di riserva naturale.

Colpevole di ritardi non è solo l'assessorato regionale al Territorio e all'ambiente, ma anche l'Assemblea regionale siciliana per la mancata approvazione del Ddl di modifica della legge regionale 98, che prevede immediate misure di salvaguardia per le aree inserite nel piano regionale.

È così difficile far capire agli amministratori che sottopone a vincolo un'area non vuol dire svuilarla? Ma che anzi, vista la rarità di zone protette, i posti integrati dal punto di vista naturale, possono essere persino più preziosi? I cittadini siciliani debbono ribellarsi alla distruzione di quel che ancora rimane nella loro isola di non cementificato, inquinato, lottizzato o riservato solo a minoranze turistiche. Alzino pure il «sombrero» a chi dorme, o peggio fa finta di non vedere e di non sentire. La Regione siciliana gode di un particolare statuto di autonomia. Il che, teoricamente, dovrebbe consentirle di fare meglio e di più. Restiamo in attesa fiduciosa.

IN AGENZIA

Pasqua nell'antica Polonia La Francia dal finestrino

SIMONA RIVOLTA

Partenza il 1° aprile da Roma per la Pasqua in Polonia proposta dall'ente turistico dei lavoratori italiani Tourisind Etl (06/5543883): la quota di partecipazione è di lire 850.000 lire e comprende trattamento di pensione completa in alberghi di 2° categoria a Cracovia e categoria lusso a Varsavia. Sono previste anche visite ad Auschwitz, Zakopane, Czestochowa. Interessanti anche soluzioni proposte dalla stessa agenzia per cinque giorni a Praga (805.000 lire) oppure otto giorni tra i monasteri rumeni (880.000).

In Francia in treno
L'agenzia Il Girasole di Milano (02/4047541) ha studiato una serie di itinerari ferroviari che coprono tutta la Francia. Si tratta di sei programmi (Provenza, Savoia, Alvernia, Normandia, Bretagna e Pirenei), da tre a sei giorni, a prezzi che oscillano tra 200 e 800.000 lire per mezza pensione e spostamenti.

Notte romantiche
Edifici di interesse storico gestiti dal proprietaria

con cucina di alto livello e servizio impeccabile: queste le caratteristiche comuni dagli alberghi della catena *Romantik Hotels* disseminati in tutta la Germania e distribuiti in sei fasce di prezzi, da 65.000 a 125.000 lire. Per informazioni: Chiariva - 02/85041 - 06/6784602.

Isole Eolie
Una Pasqua tutta italiana è la proposta dell'Associazione turistica e culturale *Geniti e Paesi di Roma* (06/8472254-472827): dal 30 marzo al 4 aprile vi portano a conoscere le Isole Eolie. Si parte da Napoli per Lipari sulla nave Piero della Francesca, e nei giorni successivi si visitano Stromboli, Vulcano e Salina. La quota di 290.000 lire per viaggio e mezza pensione.

Parco divertimenti
Costa Azzurra e Isole di Capri: è il cocktail proposto dall'agenzia *Mamberto* di Finale Ligure (019/601909) per soggiorni settimanali a Nizza, a due passi da Zygofolies. È una nuova città del divertimento che unisce attrazioni tradizionali a moderni ritrovati tecnici. Una settimana a mezza pensione costa 384.000 lire.



PIANTE E FIORI

Le bianche camelie di lady Hamilton

ELA CAROLI

In genere penso che i fiori senza profumo siano freddi e insignificanti; ma questo non vale certo per la *camelia*, simbolo di passione contenuta, legata a ricordi di donne perdute («la dame aux camelias» di Dumas) e di travagliate vicende storiche... A Napoli, dove le piante di *Camellia japonica* adornano i più bei giardini pubblici (Villa Floridiana, Villa Pignatelli) con le loro dimensioni di alberi veri e propri e la rigogliosissima fioritura dall'autunno alla primavera, questo arbusto sempreverde è amatissimo, tanto che ogni anno il Garden Club napoletano organizza una mostra in suo onore. Quest'anno alla camelia sarà dedicato addirittura un convegno, che avrà luogo a Castel dell'Ovo dal 22 al 27 marzo, con una grande mostra botanica a Villa Campitello di Ercolano, e una serie di visite guidate, compresa quella ai boschetti di camelle della Floridiana al Vomero. Ma è a Caserta che comincio, circa duecento anni fa, l'avventura europea della pianta giapponese. Il dove sorgeva il magnifico Palazzo Reale, fatto edificare a Luigi Vanvitelli da Carlo III di Borbone, al grande parco con cascate e fontane venne aggiunto un lembo di paesaggio veramente straordinario:

Il Giardino Inglese. Lady Emma Hamilton moglie dell'ambasciatore inglese presso i Borboni era una creatura così splendida e affascinante che perfino Goethe fu in visita a Napoli, ne restò incantato, come sarebbe successo più tardi all'ammiraglio Nelson, che se ne innamorò perdutamente. In onore di Emma, Sir Hamilton - che aveva una residenza estiva a Caserta - convinse il grande giardiniere John Graeber a sperimentare nuovi tipi di piante per il giardino inglese; e questi a sua volta incaricò un amico, il medico e botanico norvegese Carl Peter Thunberg, allievo di Linneo, di raccogliere semi e talee in Estremo Oriente. Fu così che a Caserta, oltre alla magnifica camelia, trattata come un'imperatrice, giunsero anche molte altre essenze: la canfora, l'eucalipto, il ginkgo, molte conifere, tra cui il «Pinus Hamiltonii», ovviamente in onore della coppia britannica, che da questo giardino si diffusero poi in tutta Europa.

Le successive vicende della Corte borbonica le conosciamo tutti: quando, nel 1799, le truppe francesi del generale Championnet entrarono a Napoli, re Ferdinando IV fuggì a Palermo assieme a Maria Carolina e agli amici Hamil-

ton, con Emma, e Graeber con la moglie: quando con la restaurazione il re dopo la parentesi francese tornò sul trono di Napoli col titolo di Ferdinando I, molte cose erano cambiate: Maria Carolina ed Emma Hamilton erano tragicamente morte e lui s'era innamorato della bella Lucia Migliaccio che divenne presto sua moglie morganatica senza diritto alla successione. Per lei Ferdinando commissionò all'architetto Niccolini una villa regale sulla collina del Vomero. Nel parco vanitornico oltre ad un teatro di verzura volle che fosse impiantato un boschetto di camelle. Nominò Lucia duchessa di Floridia e la villa che fu terminata nell'1819 prese il nome di «Floridiana».

Ancora oggi nell'edificio, ora museo Duca di Martina ricco di importanti collezioni, sono conservati due grandi ritratti di Lucia e Ferdinando, importanti collezioni di dipinti, di maioliche, di avori e di porcellane; ma il boschetto delle camelle dove i rami superiori delle piante si intrecciano così fitamente da creare cupole d'ombra, è forse la maggiore attrazione di questo luogo romantico. In questo periodo dell'anno è traboccante di corolle bianche, rosse rosa e screziate, e ricorda scene orientali di stampe giapponesi...